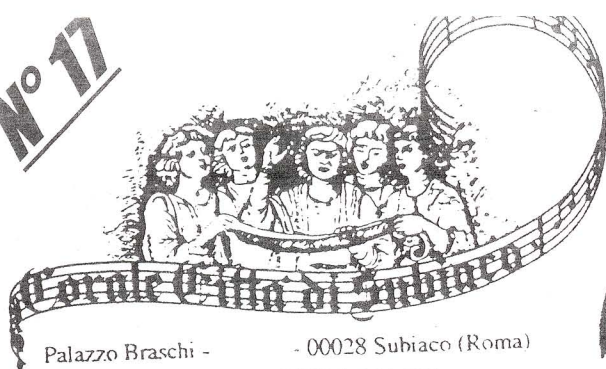


N° 17



DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
C/o la Sede del Coro in Piazza S. Andrea

IL POLIFONICO

Palazzo Braschi - 00028 Subiaco (Roma)
Tel. 0774/83107-85783-822597

Anno V - N° 17 A CURA DELLA "CORALE CITTA' DI SUBIACO" *Giu-Lug-Ago-Sett. 2004*

O-O
Direttore responsabile : Scafetta B. ----- www.subiaco2000.net-associazioni ----- Copia gratuita

Aeroporto di Barcellona - 17 maggio 2004



Cari cantori e care cantrici,

Lettere di congratulazioni sono state spedite dalle autorità di S. Susanna e di Ochsenhausen per ringraziare il Coro dei bei concerti fatti nelle loro città.

Da parte del Comune di S. Susanna nel momento dell'arrivederci, ufficialmente ci è stata richiesta la disponibilità e la presenza anche per il prossimo anno possibilmente accompagnati da un'orchestra, mentre è cosa risaputa che la città di Ochsenhausen ci vorrebbe ogni anno presso di loro per deliziarli con la nostra musica.

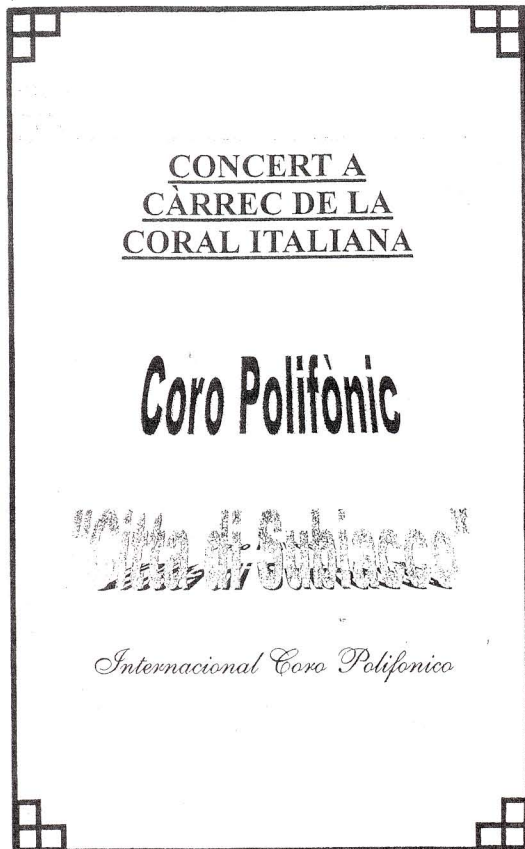
Tutto ciò ci sprona a far sempre meglio, tenendo però presente che il nostro Coro è pur sempre un Coro dilettantistico soggetto alle limitazioni del tempo che ognuno di noi disponibilmente può dare

Il Direttore

Ormai sta diventando cosa abbastanza consueta per il nostro Coro l'andare in tournèe fuori dall'Italia. Anche quest'anno abbiamo affrontato due viaggi lontano dalle mura amiche e precisamente in Spagna (S. Susanna - Barcellona) ed in Germania (Ochsenhausen).

1^ tournèe: Spagna : Stato: **Spagna** – Regione: **Catalogna** – Provincia: **Barcellona** – Città: **Santa Susanna**

Questa la mèta della nostra prima uscita dall'Italia il 14/17 maggio. Dietro l'invito del Comune di S. Susanna al nostro Comune di Subiaco nella persona dell'assessore al turismo Sig. Angelucci siamo andati in questa cittadina ad eseguire un concerto inserito nelle manifestazioni estive. Per l'occasione il nostro Maestro ha scelto un repertorio abbastanza impegnativo facendoci eseguire brani di autori vari e di varie epoche partendo da "Il grillo" di J. Desprès (1450/1521) passando per Faurè – Puccini – Brahms – Rossini – Donizetti – Verdi e finendo con il "Coro e brindisi" della Cavalleria Rusticana di P. Mascagni (1863/1945) (vedi locandina riportata qui sotto).



Ajuntament de Santa Susanna

Regidoria de Cultura i Festes

PRIMERA PART

- *Inno Catalanno*
- *J. Desprès* (1450-1521)
El Grillo - frottola a 4 v.
- *Anonimo* sec. XVII
Ecce quam sit - serenata di studenti
- *M. Praetorius* (1571-1621)
Dum mense Maio
- *G. Gastoldi* (1555-1609)
L'innamorata - balletto a 5 v.
- *G. Fauré* (1845-1924)
Cantique de Jean Racine
In Pradisum dal Requiem in RE m.
- *J. Brahms* (1833-1897)
Liebeslieder Walzer op. 52
per coro a 4 v. E pianoforte a 4 mani

SEGONA PART

- *G. Rossini* (1792-1868)
I Gondolieri
La Passegiata
per coro e pianoforte
- *G. Verdi* (1813-1901)
Va pensiero coro dall'opera Nabucco
- *G. Puccini* (1858-1924)
Quanto mem vò dall'opera Bohème (Musetta)
E lucean le stelle dall'opera Tosca
- *G. Rossini* (1792-1868)
Una voce poco fa
cavatina dall'opera Il Barbiere di Siviglia
- *G. Donizetti* (1797-1848)
Chiedi all'aura lusinghiera
duetto dall'opera Elisir d'amore
- *P. Mascagni* (1863-1945)
Cavalleria Rusticana
coro e brindisi

SOLISTES: *Luccia Vaccari, soprano*
Alberto Martinelli, tenor
PIANISTA: *Alda Lollobrigida*
Stefano Quaresima
DIRECCIÒ: *Fernando Stefanucci*

La Cronaca

Partenza da Subiaco venerdì 14 alle ore 14,45 con arrivo a Fiumicino Aeroporto circa alle 16,30 circa. Espletate le formalità d'imbarco (volo IBERIA), è risultato che tre (3) nostri cantori non erano in regola con i documenti. Pertanto, Simone e Giovanni (tra i più giovani) sprovvisti di idoneo documento e Giulia di documento scaduto, sono dovuti tornare a casa. Giulia con documento regolare è potuta partire il giorno dopo raggiungendoci in Spagna. Quindi come dicevamo partenza con volo Iberia alle ore 18,45 ritardato alle 19,00. Arrivo a Barcellona alle ore 20,40, accoglienza da parte del rappresentante del comune di S. Susanna Sig. Milazzo (italiano residente in Spagna). Partenza con pullman da Barcellona ed arrivo a S. Susanna alle ore 22,30 circa: Disbrigo delle pratiche dell'Albergo, cena e tutti a nanna.

Sabato 15 : prima colazione in albergo – ore 9,30 appuntamento al traghetto, imbarco ed escursione lungo la "Costa Brava" ammirando le bellezze di questo posto – ore 13,30 pranzo in albergo libertà fino alle ore 17,30 per eseguire una prova canora al "Castello". Al termine ritorno in albergo con

pulmino aperto a tutti i venti del tipo "gita turistica" – A sera concerto (molto ventilato e fresco) nel piazzale del Castello come da programma, con inizio dell'inno catalano "El Segador" Chiusura alle ore 24,00 in un noto Ristorante a mare per degustare la rinomata "paiella", dopodiché tutti a nanna.

Domenica 16: partenza con treno locale e visita della città di Barcellona e precisamente del famoso "Forum" (spazio fieristico del tipo Fiera di Roma), con capatina al centro della città e obbligo di ritrovarsi in albergo per la cena. Dopo cena piccolo concerto *casereccio* nell'androne dell'albergo.

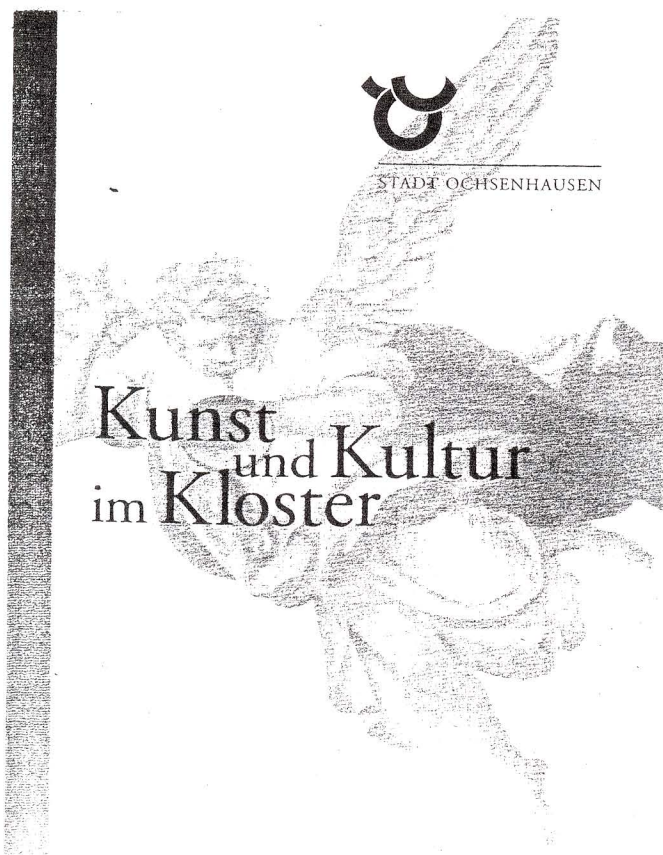
Lunedì 17: sveglia alle ore 7,00, colazione in albergo e partenza alle ore 9,00. Nel piazzale antistante l'albergo il Sindaco di S. Susanna, entusiasta del concerto, ci ha rivolto un caloroso saluto ed un arrivederci al prossimo anno per eseguire un concerto ancora più ricco anche con l'orchestra se possibile. Partiti per Barcellona abbiamo visitato *La Sagrada Familia* (opera incompiuta dell'architetto Antoni Gaudì), quindi il *Parc Guell*, la *Casa Museu Gaudì*, la *Rambla*, il tutto passando per strade caratteristiche con vista esterna della vecchia e nuova arena per le corride, della piazza con monumento a C. Colombo, del porto, del nuovo quartiere sorto per i giochi olimpici, ecc. Pranzo al sacco sulla collina che sovrasta il porto, libertà per tutti per poi ritrovarci alle ore 17,30 per la partenza verso l'aeroporto. Saluti del Sig. Milazzo, della consorte e del figlio, disbrigo pratiche aeroportuali, ore 20,25 partenza per Roma (volo Iberia), ore 22,45 arrivo e partenza per Subiaco con arrivo alle ore 24,00 circa.

E' previsto per settembre l'arrivo a Subiaco di una delegazione con un gruppo folcloristico del Comune di S. Susanna.

2^ tournèe: Germania : Stato: **Germania** – Regione: **Bayern** – Provincia: **Ulm -Neu Ulm** – Città: **Ochsenhausen**

Siamo a luglio e arriva la seconda metà della nostra tournèe. Per la sesta volta ritorniamo ad Ochsenhausen con il nostro Coro per offrire un'altra esecuzione d'autore ai cittadini tedeschi gemellati con noi sublacensi.

Siamo stati accompagnati in questo nostro viaggio da alcuni membri del Comitato di gemellaggio di Subiaco e dal nostro Sindaco Lando con l'assessore Mancini in rappresentanza del Comune. L'opera in questione è stata la famosa "Messa di Gloria" di Pietro Mascagni ed anche questa volta siamo stati accompagnati dalla Kammerorchester der Stadt Ochsenhausen (vedi locandina riportata di seguito).



STADT OCHSENHAUSEN
Stadtverwaltung

Klosterkirche Ochsenhausen
Samstag, 10. Juli 2004, 19.00 Uhr

Pietro Mascagni

Messa di Gloria

in FA maggiore
per soli (tenore e basso)
Coro (tenori, bassi e contratti ragazzi)
e orchestra

Alberto Martinelli, Tenor
Choi Kyung Sung, Bariton

Coro Polifonico di Subiaco
Einstudierung: Prof. F. Stefanucci

Kammerorchester der Stadt Ochsenhausen
Einstudierung: Josef Christ

Leitung: Josef Christ

*Das Konzert wird veranstaltet
in Zusammenarbeit mit dem
Partnerschaftskomitee der Stadt
Ochsenhausen.*

Henryk Mikolaj Górecki	Totus Tuus
Anton Bruckner (1824 – 1896)	Ave Maria
Giulio Caccini (1550 – 1618)	Ave Maria
Gabriel Fauré (1845 – 1924)	Cantique de Jean Racine
Pietro Mascagni (1863 – 1945)	Regina Coeli Gebet aus "Cavalleria Rusticana"
	Solistin: Elena Cignitti Klavier: Alda Lollobrigida Leitung: Fernando Stefanucci
Pietro Mascagni	Messa di Gloria in Fa maggiore
	Leitung: Josef Christ

Der Tenor Alberto Martinelli studierte bei Antonella Cesari.

1992 begann er seine Konzerttätigkeit in Aquila mit dem Stabat Mater von G. Rossini und in Rom mit des Rolle des Mustafa aus „L'Italiana in Algeri“ und dem Don Bartolo aus dem „Barbiero Sevilla.“

Weitere Konzerte folgten in Italien – auch in Australien, Amerika, Kanada, Spanien, Frankreich, Deutschland, Griechenland, Österreich.

Seit 1997 ist er musikalischer Direktor der „Associazione Musicale, I Cantori Aquilani“

Der Bariton Choi Kyung Sung absolvierte 2001 sein Gesangstudium an der Universität „Chang Won“ in Südkorea.

Wegen seiner musikalischen Begabung erwarb er bald die Aufmerksamkeit der Fachwelt.

Seit 2 Jahren setzt er sein Studium am Konservatorium „A. Casella“ in Aquila fort und hat in dieser Zeit in vielen Konzerten auf sich aufmerksam gemacht.

Der Chor „Coro Polifonico di Subiaco“ wurde im Jahre 1969 vom derzeitigen Leiter, Professor Fernando Stefanucci und einigen musikbegeisterten Sängern gegründet. Man beabsichtigte, die alte musikalische Tradition Subiacos, der Wiege des Benediktinerordens weiterzuführen, die sich dank der Aktivität der dort bestehenden beiden Klöster (S. Benedetto und S. Scolastica) erhalten hatte und durch die Ausübung des Gregorianischen Gesangs bewahrt wurde. Unter der künstlerischen Leitung von Professor Fernando Stefanucci gab der Chor zahlreiche Konzerte, nahm an Wettbewerben teil und führte zahlreiche Tourneen durch. Er konzertierte in Belgien, Luxemburg, Frankreich,

Deutschland, der Schweiz, Australien Israel, USA und Kanada.

1986 gab der Chor in der Kathedrale St. Patrick in New York ein Konzert zum Gedenken an Christoph Columbus. Der Chor verfügt über ein großes Repertoire der Gesänge der Gregorianik bis zur Renaissance, der Romantik, der zeitgenössischen Polyphonie bis hin zum Volkslied.

In den vergangenen Jahren hat sich der Chor ganz besonders der Aufführung von kirchenmusikalischen Werken aus dem 18. Jahrhundert gewidmet.

Die Partnerschaft zwischen Subiaco und Ochsenhausen hat auf musikalischer Ebene zu einer engen Zusammenarbeit und Freundschaft zwischen dem Chor aus Subiaco und dem Kammerorchester der Stadt Ochsenhausen geführt.

Von den gemeinsamen Konzerten ist die Aufführung der „Messa di Gloria“ von G. Puccini vor 4 Jahren noch in bester Erinnerung.

Das Kammerorchester der Stadt Ochsenhausen musiziert seit mehr als 25 Jahren und geht auf die Initiative des unvergessenen Willi Schermann zurück.

Seit 1991 wird das Orchester von Josef Christ geleitet. Das Kammerorchester besteht heute aus ca. 30 Streichern und hat in seinen Konzerten durch beachtliche musikalische Qualität überzeugt.

Der Bläsersatz bei der Aufführung der Messa di Gloria von P. Mascagni wird von den Bläsern des Philharmonischen Orchesters der Stadt Ulm übernommen.

Das Konzert findet anlässlich des 15-jährigen Jubiläums der Partnerschaft zwischen Ochsenhausen und Subiaco statt.

La Cronaca

Partenza da Subiaco mercoledì 7 luglio alle ore 6,45 (con ¼ d'ora di ritardo) con due pullman gran turismo. Dopo un lungo e intenso viaggio siamo arrivati ad Ochsenhausen alle ore 22,00 con circa due ore di ritardo. Breve saluto delle autorità e affidamento di ognuno di noi alle famiglie che si sono sobbarcate l'onere di ospitarci.

Giovedì 8 : Prima colazione presso le famiglie ospitanti, e ritrovo presso il piazzale del Municipio (ore 10) di tutti i cantori per andare a visitare la città di ULM. Qui ci aspettavano due guide turistiche italiane di cui una signora di Roma che vive a Ulm da otto anni. Molto suggestivo il percorso lungo i vecchi canali dei pescatori con le caratteristiche abitazioni in legno multicolori e di varie fattezze. Restaurate a partire dal 1970 formano un punto di attrazione per i turisti. La visita è poi proseguita lungo le mura della città con la vista dall'alto della città di Neu-Ulm divisa dal Danubio da Ulm. Elemento distintivo tra loro è l'aver ognuno il proprio municipio. Molto caratteristica lungo l'itinerario è stata la vista della *Schiefes Haus* (la casa pendente), il *Palazzo Municipale* di Ulm con incorporato il caratteristico *Orologio Astronomico*, nonché la Cattedrale che è la più grande chiesa gotica di Germania dopo il Duomo di Colonia. Verso le ore 13,00 fine della visita e tutti in libertà fino alle ore 16,00 per il rientro a Ochsenhausen. Alle ore 18,00 presso il Museo del Monastero inaugurazione della mostra del pittore Antonio Mecci (ex presidente del Coro) alla presenza della figlia Cristina e delle autorità di Ochsenhausen. Ore 20,00 prove del Coro con l'orchestra nella chiesa Protestante.

Venerdì 9: Ore 10,00 appuntamento per prove solo Coro. Il pranzo per la giornata odierna era in libertà, così abbiamo avuto gente che si è organizzata in casa e chi ha mangiato nei bar e trattorie del paese. Alle ore 18,00 presso il Monastero, nella sala del Fruchtkasten, cena rustica con porchetta allo spiedo offerta dal Comune, (nulla a che vedere con quella nostrana di Arriccìa). Alle ore 20,30 prove Coro e Orchestra sempre nella Chiesa Protestante.

Sabato 10: Ore 9,30 prove per solo Coro e di seguito con l'Orchestra presso la Chiesa di S. Giorgio nel Monastero terminate verso le ore 13,30. Ritorno nelle famiglie ospitanti, pranzo e verso le ore 18,00 ritorno al Monastero. Ore 19,00 esecuzione del Concerto con grande partecipazione di pubblico. Ore 22,00 presso la sala refettorio del Monastero cena con la partecipazione dei due sindaci (Subiaco-Ochsenhausen) e relativi discorsi (un po' lunghi); inizio cena a buffet ore 23,00 fino ad oltranza.

Domenica 11: Ore 9,00 cerimonia presso il Comune e corteo con gruppi tradizionali dei dragoni verso il Monastero. Ore 10,00 Messa solenne nella Chiesa S. Giorgio con la consacrazione e la consegna della candela del gemellaggio al Sindaco di Subiaco. Al termine pranzo offerto dalle famiglie ospitanti. Nel pomeriggio libertà per tutti con le rispettive famiglie con trasferimento in vari luoghi limitrofi a Ochsenhausen.

Lunedì 12: Ore 8,00 appuntamento al Municipio, protratto alle ore 8,30 per colpa di qualcuno (un signore di Cicchetti) che ha preso l'iniziativa di spostare l'orario senza consultare alcuno. Saluti, baci e pianti e..... via verso l'Italia. Giornata completa trascorsa sui pullman alla volta di Subiaco con arrivo intorno alla mezzanotte

Nelle giornate tedesche il gruppo di persone del Comitato di Gemellaggio hanno svolto attività alternative alle nostre specialmente quando eravamo impegnati a cantare; infatti hanno partecipato alla cerimonia di posa di un cartello stradale presso la stazione ferroviaria con la scritta "Subiaco 995 Km", al viaggio con trenino "Ochsle" nella cittadina di Warthausen, ecc.



POETI SUBLACENSI

Ancora una volta vi presentiamo un nuovo poeta nella persona della Sig.ra Fernanda Mari ex cantrice di questo Coro negli anni passati e futura cantrice prossima, così come ci ha promesso di un suo ritorno tra di noi. Queste le odi da lei scelte per il nostro giornale :

Terra mia

Colline purpuree e dorate
dell'autunno,
illuminate dal sole.
Cime velate
da nubi candide.
Gole e rocce solcate
da acque argentee.
Terra mia.
Mille ricordi
riaffiorano alla mente
man mano che m'avvicino,
volti e speranze di gioventù.

Musica

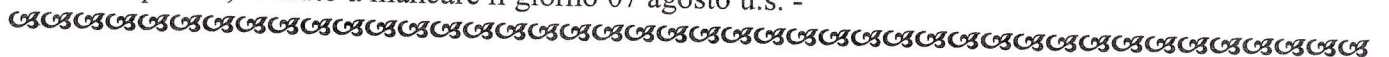
Balletto
interminabile di note.
Vortice,
spirale, brezza,
maestrale,
gocce, temporale,
onde,
cascate, echi,
vallate,
picchi, montagne,
guglie,
campagne, luci,
bagliori,
scintille, colori.

Preghiera

Signore,
benedici coloro che mi hanno
fatto del male,
perché per loro
ho imparato a soffrire.
Signore,
benedici coloro che mi odiano,
perché per loro
ho imparato ad amare.
Signore,
benedici coloro che mi amano,
perché per loro
ho imparato a vivere.



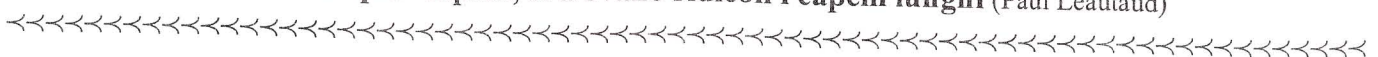
La Direzione e Redazione del Polifonico, la Dirigenza e la Corale tutta esprimono le più sentite condoglianze al nostro Direttore Benedetto per la perdita dello zio Antonio Scafetta, scultore e pittore, venuto a mancare il giorno 07 agosto u.s. -



LE MASSIME

Il caffè, per essere buono, deve essere nero come la notte, dolce come l'amore e caldo come l'inferno. (Bakunin) --- **La società non deve esigere nulla da chi non si aspetta nulla dalla società** (George Sand) --- *La donna è mobile ed io mi sento mobiliere* (Totò) --- **Se ti vien voglia di lavorare, siediti: vedrai che ti passa** (Anonimo) --- **Se hai un debito di diecimila dollari è affar tuo, ma se è di un milione è un problema della banca.** (Bertold Brecht)

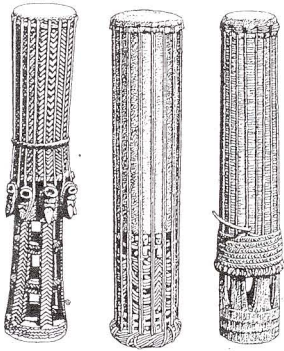
Quando non si hanno più capelli, si trovano ridicoli i capelli lunghi (Paul Leautaud)



GLI STRUMENTI MUSICALI

Continua in questo numero la descrizione degli strumenti membranofoni e precisamente i tamburi tubolari a cornice e a frizione. I tamburi tubolari hanno forme allungate di ogni tipo, mentre quelli a cornice sono costituiti da una o due membrane tese su una semplice cornice o telaio. Il tamburo tubolare è costituito principalmente da un frammento di tronco d'albero sottile e scavato, armato con una sola pelle. Il telaio dei tamburi a cornice è costituito da un legno sottile e poco profondo, dando una risonanza piuttosto debole, quando la pelle è battuta. Per quanto riguarda i tamburi a frizione essi sono di varie forme e dimensioni, classica da noi è la piluccia. La caratteristica di questi strumenti è la membrana avvolta nella parte alta del recipiente con in essa infissa un bastoncino o una corda che vengono strofinati dalle dita o dalle mani bagnate che permettono la vibrazione della pelle stessa.

A sinistra Tamburi tubolari della Polinesia. Ognuno di questi tamburi a piedestallo ha i piedi scolpiti dallo stesso pezzo di legno dal quale viene ricavato il fusto. Lunghe corde fissano, con motivi ornamentali, la pelle al fusto, con un procedimento comune a questo tipo di strumento.



A destra Tamburi tubolari indiani (Londra, Victoria and Albert Museum). Il tamburo cilindrico bipelle (1) è tenuto a tracolla. È battuto con le mani da una sola parte. Il tamburo monopelle (2) è simile, come struttura, al tamburo a calice del Medio Oriente.



A sinistra Tamburi tubolari del Sud America appartenuti agli indios Talamanca (1) e Chocó (2) (Museo di Göteborgs, Svezia). Sulla pelle del tamburo Chocó è tesa una cordicella sulla quale sono infilate delle perline di vetro.

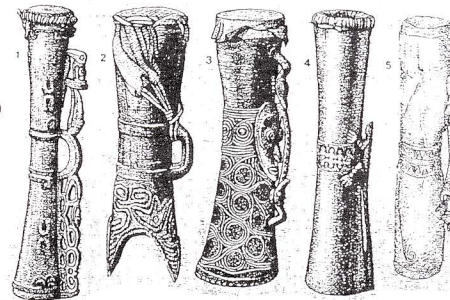
A sinistra Tamburi a maniglia della Nuova Guinea. La maggior parte dei tamburi tubolari della Nuova Guinea hanno una maniglia per trasportarli. Intagliata in un unico pezzo di legno come il fusto del tamburo, la maniglia è quasi sempre situata sulla strozzatura. Molti esemplari sono decorati. **Sotto** Suonatore di tamburo tubolare della Nuova Guinea.



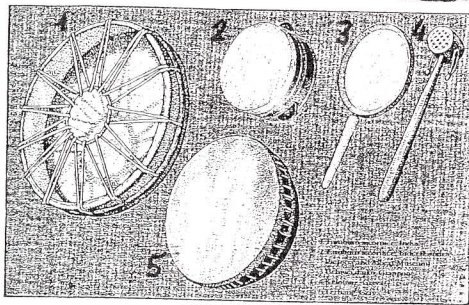
A sinistra Suonatore cinese di tamburo tubolare a calice.



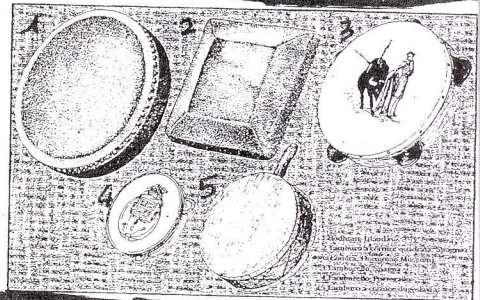
A destra Suonatore di tamburo nigeriano.



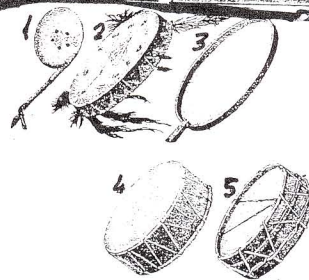
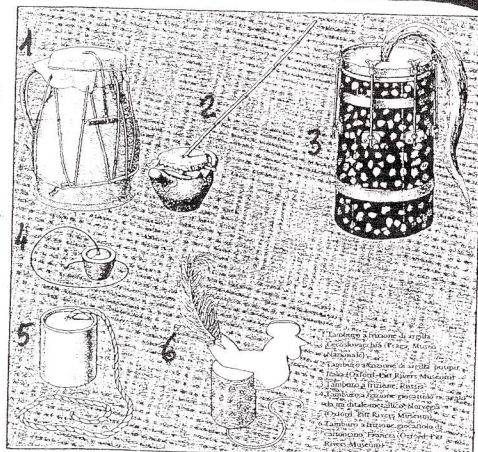
A destra Tamburi a cornice siatici. La tensione della pelle sul tamburo indiano (1) è regolata impugnando le micelle che corrono nella parte posteriore. Il tamburo tibetano (2) è percossa con le mani, lo shiwa daiko (3) con una bacchetta. Il giapponese dotong (4) è scosso e le bacchette percuotono la pelle.



A destra Tamburi a cornice europei. Il bodhran (1), uno strumento popolare irlandese, è suonato con le due estremità di un mazzuolo. Il tamburo a cornice quadrato usato in Spagna (2) e nel Medio Oriente, è meno familiare del tamburello (3 e 4). Il tamburo a cornice munito di manico (5) proviene dalla Jugoslavia.

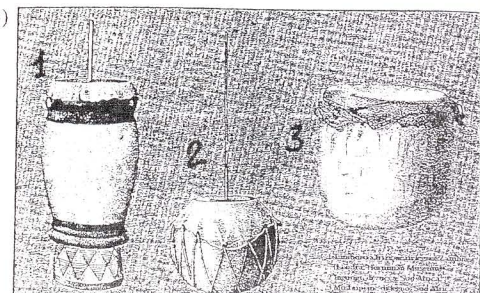


A destra Tamburi a frizione europei. I tamburi ricavati da vasi di argilla provengono dalla Boemia (1) e da Napoli il cutipù (2). Il tamburo a frizione russo (3) è suonato con crini di cavallo. Il tamburo norvegese fatto con un dito (4), l'inglese ricavato da un vaso di senape (5) e il danese (6) con la sagoma di un gallo sono dei giocattoli.

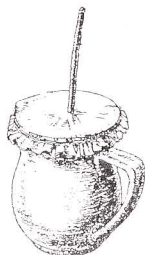


A sinistra Tamburi a cornice delle Americhe. Tamburi di questo tipo, percossi spesso con le mani, sono usati a scopo rituale dagli indiani dell'America settentrionale (1 e 2). Il tamburo degli esquimesi (3) è percosso sull'orlo con una bacchetta per accompagnare il canto. I tamburi dell'Argentina (4) e di Panama (5) sono suonati con bacchette.

A destra Tamburi a frizione africani. Il tamburo a frizione dello Zambia (1) e l'ingungu sud africano (2) hanno la bacchetta che si infila nella pelle attraverso un foro. Il moshupiane del sud Africa (3) è suonato sfregando sulla pelle un involto di steli di grano. **Sotto** Un suonatore sudafricano di ingungu.



A destra Rommelpot, un semplice tamburo a frizione un tempo popolare in molte parti d'Europa. Lo si costruisce, di solito, legando una vescica intorno a un vaso e infilando su di essa una bacchetta; era suonato dai ragazzi per la festa di S. Martino e per Natale.



A sinistra Suonatore fiammingo di rommelpot del XVII secolo.



G

gòrgia : (arc.) tatto, carattere bonario, accattivante
dim. gorgétta
granatu : melagrana; frutto e melograno pianta
grégna : (arc.) fascio di grano , covone
gregnarolo : ragazzo addetto a fare fasci di grano
grèje : greve, pesante
grifo : (arc.) antico gioco consistente nell'indovinare quale faccia della moneta si presentava dopo il lancio in aria. (forse in una antica moneta era disegnato un grifo o grifone)
grossétti : (arc.) spiccioli del grosso, moneta medievale d'argento (vedi *rossu*); *buttagrossétti* colui che non bada a spese

I

ì : di, giorno ; *ì nnòtte* questa notte; *ì tērza ieri l'altro*
ì : andare; p.p. *itu*
ìa : oliva ; *l'ar'ie* le altre olive
ice : dire ; p.p. *ittu*
icina : decina
igna : vigna
imara : terreno piano, limitrofo del fiume
imèlla o **immèlla** : (arc.) manciata con ambo le mani
inchinata : festa religiosa dell'Assunzione (15/16 Agosto) durante la quale il popolo dei fedeli S'inchina e implora misericordia
inèstra : ginestra (pianta dai fiori gialli)
innòtte : questa notte
isca : (arc.) esca
issu : esso , egli

J

jacchera : (arc.) chiacchiera
jacchierà : chiacchierare; p.p. *jacchieratu*
jàcciu : ghiaccio
jai : chiavi,
jajaru : (arc.) artigiano che fa lavori minuti in ferro come chiavi, ecc.
jamà : chiamare, p.p. *jamatu*
ianna : ghianda
iappa : natica
jaru : l'altro; oppure chiaro
jastemà : bestemmiare; p.p. *jastematu*
jastèma : bestemmia
jàvica : chiavica, cloaca
jèmmete : limite; ciglio rialzato di una via, di un fosso, di un terreno; pendio ripido e scosceso; plur. *jmmiti*
jempì : riempire; p.p. *jempitu*
jèncu : (arc.) giovenco/a ; *jencòzzu*
jennaru : gennaio
jénneremo : mio genero
jénnereto : tuo genero
jénnero : genero
jeraddemà : (arc.) ieri mattina
jerasséra : ieri sera

jente : dente
jettà : gettare; p.p. *jettatu*
jòia : (arc.) pianto ripetitivo e petulante che annoia
jòrnata : giornata
jòrnu : giorno
jòtta : golosità, golosa; *carneale s'ha persa la jòtta* (indica che a carnevale termina la golosità ed inizia l'astinenza quaresimale)
jòtto : *va jòtto jòtto* va mogio mogio
jòu : (arc.) chiodo
jovetà : vuotare; p.p. *jovetatu*
jovitu : svuotato
juju : (arc.) stoppa
ju : il; lo
jumà : illuminare; p.p. *jumatu*
jume : lume; *a ceca jume* a lume spento
jùmene : (arc.) rumine
juna : luna
junàriu : lunario
juncata : giuncata; latte rappreso che si mette a scolare in canestri di giunchi
juncu : giunco
junneddi : (arc.) lunedì
jupigna : (arc.) lupa
jupu : lupo (vedi anche *upu*)
jute : (arc.) chiudere; p.p. *jusu*
juttu : ghiotto
juttunizzia : ghiottoneria

L

labberòne : chi ha grosse labbra; plur. *labbiruni*; femm. *labberòna*
làbbiru : labbro; plur. *làbbera*; accr. *labberòne, labbiruni*
làbbise : lapis, matita
lacche : (arc.) bacche secche uncinatate
lacu : lago; *la luna fa ju lacu* si dice quando la luna ha attorno a se un cerchio, un alone
làfanu : (arc.) ravano, pianta erbacea con radice carnosa ; ravanello
lamà : franare; smottare; scivolare verso il basso (di terreni); p.p. *lamatu*
lampazzu : (arc.) lapazio; specie di verdura; cavolo a larghe foglie
lampitinu : (arc.) piccolo lume a pendolo
lanca : (arc.) fame insaziabile che non fa crescere; *tè la lanca, San Vito te lea la lanca e te mette j appetitu*
laorà : lavorare; p.p. *laoratu*
làora : (arc.) strumento della tessitrice; navetta che contiene la spola
lappa : (arc.) frutto della lappola; persona noiosa, attaccaticcia
lappòna : (arc.) donna ghiotta
lappu : (arc.) cataletto che protegge *ju jemmete* (v)
lassà : lasciare; p.p. *lassatu*
làsticu : elastico
latru/a : ladro/a

N.B.: Le parole contraddistinte dalla sigla (arc.) sono parole arcaiche, in uso ai tempi dei nostri nonni o bisnonni - N.B. - (v.) = vedi Dal Piccolo Vocabolario Sublacense scritto dalla Signora Pina Zaccaria Antonucci



CONCERTI FATTI

S. Susanna – Barcellona (Spagna)
14/17 maggio – Tournèe

Ochsenhausen – (Germania) -
7/12 luglio – Tournèe
Messa di Gloria – Ma scagni

CONCERTI DA FARE

Subiaco – P.za B. Tozzi -
settembre 2004 – Carmina Burana
Coro e Orchestra

Subiaco – Festeggiamenti del 35°
anniversario della nascita del nostro
Coro - (data da stabilire)



I CONSIGLI DI NONNA MARIA

Vi vogliamo consigliare questa volta alcuni metodi naturali per alleviare le sofferenze fisiche che prossimamente si presenteranno durante la stagione invernale.

Decotto di sambuco : Due bicchieri al giorno di decotto di sambuco, bevuto lontano dai pasti, stimoleranno la sudorazione e combatteranno l'influenza. Per prepararlo bisogna procurarsi 50 g. di fiori di sambuco e la scorza di mezzo limone. Farli bollire insieme a 500 g di acqua per circa 5 minuti, quindi filtrare e dolcificare con del miele il tutto.

Infuso di biancospino : Il biancospino è un arbusto spontaneo, presente in tutta Italia, cresce al margine dei boschi e nelle campagne. Come rimedio naturale, è sedativo antispasmodico, tonico cardiaco e regolatore della pressione sanguigna. Per preparare un ottimo rimedio alle difficoltà circolatorie, lasciare in infusione 4 g. di fiore di biancospino in 100 g. d'acqua bollente per 5 minuti. Filtrare e bere il preparato così ottenuto due volte al giorno, lontano dai pasti.



Una ricetta.... Subbiacciana

C'erano una volta molti fornai assai bravi, (Pascuccia agliu Lucinu, Pasquale agliu Murittu, Filippo a P.zza Pulcinella, Pinfete 'npiazza, ecc.) che facevano molti dolci buoni. Una loro specialità erano i *maritozzi* dei quali noi vi diamo la ricetta base cercando di imitarli.

Ingredienti: 1 uovo – 2 cucchiaini di zucchero – 1 bicchiere di latte – ½ etto di burro – 1 panetto di lievito (25 gr.- sciolto nel latte) – la buccia di 1 limone grattugiata – un po' di uvetta se piace - farina quanto basta.

Preparazione: Impastare poco alla volta la farina come si impasta la pizza aggiungendo gli ingredienti sopradescritti e lasciare il tutto a lievitare per 1 ora e ½. Al termine fare dei panetti cospargendoli con dello zucchero in superficie e posarli sulla teglia. Portare il forno a circa 200° e cuocere il tutto per 20 minuti.



RIDIAMO UN PO'

Berlusconi telefona a Emilio Fede: - Mi consenta, prepara una edizione speciale del TG4 contro i terroristi islamici!
-Sarà fatto, Silvio! - Si ma sottolinea il fatto che Bin Laden può colpire l'Italia!
- O mio Dio! --- - Emilio, ti avrò detto mille volte di non chiamarmi così!

SOMMARIO

Al ristorante, un uomo chiama il cameriere: - "potrebbe farmi cuocere ancora un attimo queste quaglie?" – Il cameriere stupito: - "perché sono poco cotte?" - e il cliente: "non so... mi si stanno mangiando l'insalata!"

Bambino scoppia di salute : si contano 8 morti

Ultimo modello di lavatrice lanciata sul mercato: ci sono 5 contusi

Ragazza stufa scappa di casa : i genitori muoiono assiderati .

Spagna ... Germania	pag. 2
Poeti sublacensi	" 5
Le Massime	" 5
Gli strumenti musicali	" 6
Piccolo vocabolario sublacense	" 7
Attività del Coro	" 8
I consigli di nonna Maria	" 8
Una ricetta subbiacciana	" 8
Ridiamo un po'	" 8